

Tratta di esseri umani: presa gang di vecchi e nuovi trafficanti

Storici contrabbandieri brindisini, avevano creato un network con Montenegro, Grecia e Albania per far entrare illegalmente migranti e profughi

Storici contrabbandieri brindisini che, in collaborazione con altre persone attive in Montenegro, Grecia ed Albania, favorivano l'ingresso illegale nel territorio nazionale di numerosi migranti di origine extracomunitaria, sfruttando la esperienza consolidata nel contrabbando delle sigarette. È uno dei dati rilevanti dell'indagine della Direzione Distrettuale Antimafia di Lecce, dei finanziari del Nucleo di Polizia Tributaria della stessa città, dello Scico (Servizio centrale di investigazione sulla criminalità organizzata) di Roma e della Sezione Operativa Navale delle Fiamme Gialle di Otranto che hanno eseguito 7 ordinanze cautelari restrittive della libertà personale a carico dei componenti di un gruppo criminale transnazionale dedito al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina via mare. Colpito dalla misura restrittiva anche un iracheno per il quale è stata avviata la rogatoria tesa ad ottenere l'esecuzione di un mandato di arresto europeo. L'operazione, denominata Caronte, ha avuto origine nel 2014, con l'inoltro alla Dda di un'informativa da parte del Gico.

Le indagini, durate oltre due anni, hanno messo in evidenza come la organizzazione brindisina avesse intrecciato stretti rapporti di collaborazione con numerose persone residenti in Grecia ed Albania incaricate di reclutare i migranti da trasportare in Italia e di reperire le imbarcazioni da utilizzare per la traversata e l'individuazione degli scafisti cui affidare la loro conduzione.

Alcuni di loro, sorpresi in flagranza, erano appostati in prossimità degli ormeggi del naviglio della Guardia di Finanza ed erano incaricati di segnalare ai complici l'uscita in mare di motovedette, permettendo all'imbarcazione clandestina di adeguare la rotta e sottrarsi ai controlli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

